

# FAQ

## Per gli aspiranti imprenditori “*Start up imprenditoria sociale*”

### 1. Cosa si intende per impresa sociale?

Definizione riportata dall'articolo 1 Decreto Legislativo 24 marzo 2006, n. 155:

*"Disciplina dell'impresa sociale, a norma della legge 13 giugno 2005, n. 118"*

1. Possono acquisire la **qualifica di impresa sociale tutte le organizzazioni private**, ivi compresi gli enti di cui al libro V del codice civile [http://www.jus.unitn.it/cardozo/obiter dictum/codciv/Lib5.htm](http://www.jus.unitn.it/cardozo/obiter_dictum/codciv/Lib5.htm), che esercitano in via stabile e principale un'attività economica organizzata al fine della produzione o dello scambio di beni o servizi **di utilità sociale**, diretta a realizzare finalità di interesse generale, e che hanno i requisiti di cui agli articoli 2, 3 e 4.

2. **Le amministrazioni pubbliche** di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, **e le organizzazioni i cui atti costitutivi limitino, anche indirettamente, l'erogazione dei beni e dei servizi in favore dei soli soci**, associati o partecipi non acquisiscono la qualifica di impresa sociale.

3. **Agli enti ecclesiastici e agli enti delle confessioni religiose** con le quali lo Stato ha stipulato patti, accordi o intese si applicano le norme di cui al presente decreto limitatamente allo svolgimento delle attività elencate all'articolo 2, a condizione che per tali attività adottino un regolamento, in forma di scrittura privata autenticata, che recepisca le norme del presente decreto. Per tali attività devono essere tenute separatamente le scritture contabili previste dall'articolo 10. Il regolamento deve contenere i requisiti che sono richiesti dal presente decreto per gli atti costitutivi.

### 2. Quali sono i settori di attività in cui può operare un'impresa sociale?

Si considerano beni e servizi di utilità sociale quelli **prodotti o scambiati nei seguenti settori:**

a) assistenza sociale;

b) assistenza sanitaria, per l'erogazione delle prestazioni di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 29 novembre 2001, recante «Definizione dei livelli essenziali di assistenza», e successive modificazioni, pubblicato nel supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 33 dell'8 febbraio 2002;

c) assistenza socio-sanitaria, ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 14 febbraio 2001, recante «Atto di indirizzo e coordinamento in materia di prestazioni socio-sanitarie», pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 129 del 6 giugno 2001;

- d) educazione, istruzione e formazione;
- e) tutela dell'ambiente e dell'ecosistema, con esclusione delle attività, esercitate abitualmente, di raccolta e riciclaggio dei rifiuti urbani, speciali e pericolosi;
- f) valorizzazione del patrimonio culturale;
- g) turismo sociale;
- h) formazione universitaria e post-universitaria;
- i) ricerca ed erogazione di servizi culturali;
- l) formazione extra-scolastica, finalizzata alla prevenzione della dispersione scolastica ed al successo scolastico e formativo;
- m) servizi strumentali alle imprese sociali, resi da enti composti in misura superiore al settanta per cento da organizzazioni che esercitano un'impresa sociale.

**3. Posso partecipare al Bando in oggetto anche se la mia attuale impresa o l'impresa sociale che andrò a creare non opera nei settori elencati al punto 2?**

Sì è possibile partecipare purché la neo nata impresa sociale presenti un'iniziativa imprenditoriale finalizzata all'inserimento lavorativo delle persone definite come "svantaggiate" di cui al punto 4 del presente elenco.

**4. Quali sono le categorie di persone definibili "svantaggiate"?**

- I soggetti svantaggiati hanno delle specificità per ogni tipologia di impresa sociale. Per maggiore chiarezza si rimanda all'articolo 4 della L.381/1991 (*gli invalidi fisici, psichici e sensoriali, gli ex degenti di ospedali psichiatrici, anche giudiziari, i soggetti in trattamento psichiatrico, i tossicodipendenti, gli alcolisti, i minori in età lavorativa in situazioni di difficoltà familiare, le persone detenute o internate negli istituti penitenziari, i condannati e gli internati ammessi alle misure alternative alla detenzione e al lavoro all'esterno*),
- Per quel che concerne le imprese sociali "ex lege", si veda quanto di pertinenza nell'articolo 2 del Regolamento (CE) n. 2204/2002 (*qualsiasi giovane che abbia meno di 25 anni o che abbia completato la formazione a tempo pieno da non più di due anni e che non abbia ancora ottenuto il primo impiego retribuito regolarmente, qualsiasi persona riconosciuta come affetta, al momento o in passato, da una dipendenza ai sensi della legislazione nazionale, qualsiasi persona che non abbia ottenuto il primo impiego retribuito regolarmente da quando è stata sottoposta a una pena detentiva o a un'altra sanzione penale, lavoratori disabili*).
- Va altresì segnalato che il 20 marzo 2013 è stato recepito con decreto del Ministero del Lavoro e politiche sociali, il Regolamento (CE) 800/2008 che individua altre categorie di persone svantaggiate (*chi non ha un impiego regolarmente retribuito da almeno sei mesi, chi non possiede un diploma di scuola media superiore o professionale, chi è occupato in settori a forte disparità uomo-donna*), non risulta però al momento chiaro se e come, quest'ultimo decreto vada applicato alla 381/1991 e 155/2006.

**5. Ho un'impresa for profit, vorrei trasformarmi in impresa sociale, posso partecipare?**

- Si. Possono diventare impresa sociale “tutte le organizzazioni private, ivi compresi gli enti di cui al libro V del codice civile”, a patto che si rispetti quanto previsto dal DLgs 155/2006 (in particolare per quanto riguarda la divisione degli utili). Va altresì prestata attenzione alla presenza di risorse “de minimis”.

**6. L’associazione di cui faccio parte vorrebbe diventare impresa sociale, possiamo partecipare?**

- Sì, a patto che la maggioranza dei soci non siano pubbliche amministrazioni o imprese private con finalità lucrative: possono ottenere la qualifica di impresa sociale “tutte le organizzazioni private”. L’associazione deve divenire impresa e rispettare tutti i dettami del DLgs 155/2006.

**7. Ho più di 65 anni posso partecipare?**

- Sì

**8. Vorrei costituire un’impresa sociale di cui fanno parte cittadini comunitari e non comunitari, ci sono limitazioni?**

- Nessuna limitazione, purché i cittadini non comunitari siano regolarmente presenti sul suolo italiano

**9. Quali servizi rende disponibili la Camera di Commercio?**

- Un tutor dedicato che affiancherà ogni soggetto proponente nella realizzazione del Business Plan e l’assistenza ad instaurare un dialogo con istituti di crediti disposti a valutare l’iniziativa imprenditoriale.
- Tutta l’attività formativa si svolgerà presso i locali della Camera di commercio della provincia di riferimento.

**10. Cosa devo garantire se mi verrà data l’opportunità di partecipare?**

- La frequenza al percorso di formazione,
- La formulazione del Business Plan,
- La sottoscrizione di un patto di assistenza volto a impegnare il soggetto ad avviare un’impresa sociale.

**11. Alla fine del percorso d’accompagnamento mi verrà chiesto di costituire l’impresa?**

- Sì sottoscrive un patto di assistenza affinché ciò avvenga.

**12. Cosa si intende per microcredito?**

- Il microcredito è uno strumento finanziario, un prestito, di norma d’importo molto limitato, che può essere offerto alle famiglie o alle imprese. Ai fini del presente avviso si fa riferimento solo alla seconda possibilità. Il microcredito è un sottoinsieme della microfinanza, quest’ultima comprende anche altri strumenti (ad esempio la gestione del risparmio) che non riguardano il microcredito. Il microcredito è offerto da organismi dedicati, ma anche le banche offrono spesso degli strumenti analoghi.

**13. Non sono in grado di produrre tutti i materiali richiesti per la presentazione della domanda. Posso candidarmi lo stesso?**

- No

**14. Posso candidarmi in più di una Camera con la stessa idea?**

- Sì, se si ha un progetto di rete, si può presentare un'autonoma manifestazione di interesse, completa di tutti i documenti richiesti dall'avviso, per ciascuna Camera. Altresì, se un'idea imprenditoriale viene progettata da diversi soci, ognuno ha facoltà di presentarla nella propria Camera d'appartenenza (con le procedure indicate)

**15. Chi valuterà la mia candidatura?**

- Una commissione composta da funzionari camerali o locali ed esperti Universitas

**16. Per candidarsi, ci sono dei requisiti minimi in termini di titoli di studio?**

- No nell'avviso non è richiesto un particolare titolo di studio

**17. Attualmente sono occupato, per partecipare dovrei licenziarmi?**

- No

**18. Gli aspiranti imprenditori possono essere disoccupati, cassaintegrati in mobilità?**

- Sì possono esserlo.